



Segreteria Nazionale

Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 24 APRILE 2014

Oggetto: Scontri Roma, il Coisp replica a Civati: “Ma quale nervosismo ha avvertito nelle parole di Alfano? Ministro mai così sicuro, perché dalla parte della ragione. Intanto attendiamo le scuse del Capo della Polizia”.

“E’ mai possibile che l’onorevole Civati non abbia trovato alcun argomento politico migliore che dare dell’insicuro al Ministro dell’Interno quando parla di Sicurezza e di Poliziotti? Ma di quale nervosismo parla Civati? In verità raramente un Capo del Viminale ha parlato in maniera così chiara, netta e sicura, forte della verità dei fatti provata oltre tutto da immagini incontrovertibili, e rimarcando bene e con razionalità assoluta che prima di identificare chi difende le leggi, bisognerebbe identificare chi le viola. Chi difende le leggi è già ben identificato, si chiama Polizia di Stato, quel Corpo leale ed onesto fatto da migliaia e migliaia di ‘cretini’ che, piuttosto, attendono ancora le scuse del Capo del Dipartimento che non ha trovato nulla di meglio da dire che offendere un collega senza neppure sapere ancora come esattamente siano andati i fatti che lo riguardano, con ciò esponendo ad ulteriori gratuite e gravissime ingiurie l’intera Polizia di Stato, avendo trasmesso il chiaro messaggio che chiunque in qualunque momento e secondo il suo mero estemporaneo giudizio può metterne in discussione l’operato”.

Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, torna ad intervenire sulle diffuse polemiche seguite alla manifestazione di protesta che, sabato 12 aprile, a Roma, è sfociata ad opera di facinorosi organizzati, in scontri e violenze perpetrate ai danni della città, dei commercianti, e delle Forze di Polizia presenti per il servizio d’ordine. L’oramai famosa foto della manifestante che è stata urtata da un Agente mentre era in terra, e che ha scatenato le prime e consuete polemiche rispetto ai Tutori della sicurezza accusati di abusare della forza, ha visto il Capo della Polizia, Alessandro Pansa, replicare seccamente con un: “Abbiamo un cretino da identificare”. Fin da subito, per parte loro, il Prefetto di Roma ed il Ministro dell’Interno hanno invece difeso strenuamente tutti gli uomini in divisa impiegati nella difficile giornata romana, condannando con la massima fermezza e decisione i violenti che hanno scatenato il caos aggredendo le Forze dell’Ordine - di cui ben quattordici componenti sono rimasti feriti, uno ustionato ad una gamba da una bomba carta -. Angelino Alfano, in particolare, nel corso di una conferenza stampa ha mostrato pubblicamente numerose immagini di coloro i quali hanno aggredito le Forze di Polizia, contestandogli che certamente il loro comportamento non ha nulla a che fare con il diritto di manifestare, e ribadendo di non condividere l’idea di bollare con gli identificativi gli Agenti, con ciò esponendoli a ulteriori pericoli di quanti già ne corrono. Da ultimo, il deputato della sinistra del Pd Pippo Civati, ha replicato al Ministro dell’Interno affermando: “*Forse quello che si deve dare una calmata è Alfano sulla questione dei poliziotti. Questo è un tema serio, di cui in Italia bisogna parlare, e non glissare come fa lui, che mi sembra molto nervoso in merito*”.

“Su una cosa Civati è del tutto condivisibile: quello dei Poliziotti è un tema serio. Molto più serio di quanto lui non intenda con una frase, forse, di pura circostanza. Quanto è serio questo tema lo sappiamo solo noi, che giornalmente viviamo prove durissime e logoranti, che in cambio riceviamo fin troppo poco e che, oltre tutto, veniamo anche contestati e criminalizzati in continuazione, qualunque cosa facciamo, a beneficio delle beghe politiche e della necessità di vendere giornali. Quanto è serio dovrebbe ben saperlo soprattutto chi sulla carta figura come il Capo dei Poliziotti italiani, e che sa bene, in cuor suo, di aver realmente danneggiato e mortificato tutti noi, e quindi l’intero Corpo che lui stesso guida, con quella sua criticabilissima espressione. Ecco perché dovrebbe sentire l’insopprimibile bisogno di chiarire l’equivoco ingenerato e scusarsi”.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione